

## **Seconda catechesi quaresima 2021**

Care amiche e cari amici, settimana scorsa abbiamo iniziato il nostro cammino verso la Pasqua lasciandoci guidare dallo Spirito Santo insieme a nostro Signore nel deserto. Il deserto prima ancora di essere il luogo della tentazione, è il luogo dell'intimità con Dio. Com'è andata? Siete riusciti a isolarvi un po', a entrare per qualche momento nel Silenzio, a spogliarvi di voi stessi, per ascoltare la voce del Signore che parla al nostro cuore? Meditando sulla seconda parte del brano di Vangelo di domenica scorsa, abbiamo capito che la Quaresima è un tempo favorevole per la nostra conversione, per accogliere il regno di Dio che è Cristo e annunciarlo con gioia. Spero siate riusciti a iniziare questo percorso interiore, a dare in qualche momento la vostra testimonianza di fede e a riconoscere la presenza di Cristo anche negli altri. Oggi il nostro cammino continua con il racconto della trasfigurazione. Il Signore dopo aver annunciato la sua passione, mostra ai suoi amici più cari, Pietro, Giacomo e Giovanni, tutto lo splendore della sua luce. Prima di ascoltare il brano evangelico e il commento da parte di Don Italo, vi proponiamo un canto di Marco Frisina che ci introduce bene al tema, buon ascolto.

<https://www.youtube.com/watch?v=6gU3t0nuHuw>

## **Pregiera prima dell'ascolto della Parola**

### **Letta dal vivo da un solista**

Signore, noi ti ringraziamo  
perché ci hai riuniti alla tua presenza  
per farci ascoltare la tua Parola.  
In essa tu ci riveli il tuo amore  
e ci fai conoscere la tua volontà.  
Fa' tacere in noi ogni altra voce  
che non sia la tua.

Manda il tuo Spirito Santo  
ad aprire le nostre menti  
e a guarire i nostri cuori,  
affinché la tua Parola  
sia letta ed accolta,  
meditata ed amata,  
pregata e custodita,  
contemplata e realizzata,

Solo così  
il nostro incontro con la tua Parola  
sarà comunione  
con Te e il Figlio e lo Spirito Santo,  
Dio benedetto nei secoli dei secoli.  
Amen.

## Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse su un alto monte, in disparte, loro soli.

Fu trasfigurato davanti a loro e le sue vesti divennero splendenti, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche. E apparve loro Elia con Mosè e conversavano con Gesù. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Rabbì, è bello per noi essere qui; facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Non sapeva infatti che cosa dire, perché erano spaventati. Venne una nube che li coprì con la sua ombra e dalla nube uscì una voce: «Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!». E improvvisamente, guardandosi attorno, non videro più nessuno, se non Gesù solo, con loro.

Mentre scendevano dal monte, ordinò loro di non raccontare ad alcuno ciò che avevano visto, se non dopo che il Figlio dell'uomo fosse risorto dai morti. Ed essi tennero fra loro la cosa, chiedendosi che cosa volesse dire risorgere dai morti.

Parola del Signore

## Catechesi

- Il racconto della trasfigurazione ci invita a ripartire dall'ascolto. Cfr. finale: *Ascoltate*, o, meglio ancora, *ascoltate LUI* (cioè Gesù). Dopo la "visione del trasfigurato", l'ascolto!
- Non è un invito causale: a metà del vangelo di Marco l'evangelista deve constatare che Gesù non è ascoltato. Ha detto quello che doveva dire ma non è capito. In particolare dai 12, e soprattutto dai 3 che salgono con lui sul monte.
- In realtà la fatica di ascoltare è molto comune. Infatti quando siamo davanti a qualcosa che è "troppo" per noi, non sappiamo ascoltare, cioè digerire, integrare, capire, accogliere... Esempio: la pandemia (vorremmo tornare vivere come prima, ma perché non integriamo i messaggi, le realtà che la pandemia ha evidenziato? Siamo tutti... negazionisti...! Ascoltare significherebbe integrare nella nostra vita quello che la pandemia ha evidenziato. Come dice papa Francesco: ci illudevamo di essere sani in un mondo malato).
- Non ascoltare significa anche non accogliere la realtà che c'è adesso, e rimanere aggrappati al passato. Ognuno ha un "Mosè" e un "Elia" da rimpiangere...
- Il passato invece è da integrare nel presente: "conversavano con Gesù" (c'è scritto in realtà: dialogavano!). Solo il passato non basta: c'è il presente ed è quello strano messia di nome Gesù, da ascoltare, con cui dialogare...

- Interessante: dopo la trasfigurazione, Gesù guarisce un sordomuto (non sa parlare e ascoltare!). Gesù si rimette pazientemente a prendersi cura della capacità di ascolto dei discepoli (e nostra).
- Ma che cosa non sapevano “ascoltare”? L’idea di un messia crocifisso! Questo messia è troppo per loro! La croce non era prevista. Pietro rimprovera Gesù per aver annunciato la passione; Giacomo e Giovanni la rimuovono completamente e pensano solo ai primi posti del regno.
- Gesù deve riprendere questi suoi amici facendogli fare un cammino (ascesa al monte). Li cura con una visione (la trasfigurazione) e con una parola: “risurrezione”. Una parola che ha l’effetto di una provocazione, quasi uno scherzo: sono quelle parole buttate lì quasi per caso e che invece scavano. Infatti i 3 non smettono di pensarci e di chiedersi che cosa significa risorgere dai morti.
- Questa domanda è segno che la cura funziona: non hanno la risposta (anche sul monte, Pietro non sa bene cosa dire!), ma intanto iniziano a pensare, a... immaginare!
- Ascoltare un po’ meglio porta a integrare il messaggio; magari non è chiaro ma la mente e il cuore iniziano a immaginare che cosa significa ad esempio un messia sofferente e risorto.

Questo lavoro di immaginazione, ci fa lavorare sulla realtà che si pone davanti a noi con delle domande aperte: chi è Gesù per noi? Perché è sofferente? Che cosa significa risorgere? Al di là di tutte le risposte dottrinali, sono domande aperte che in fondo ci tengono in piedi come cristiani da 2000 anni. Non abbiamo trovato ancora alla spiegazione perfetta, però intanto immaginiamo delle risposte e soprattutto cerchiamo di vivere in base alle intuizioni che la nostra immaginazione gli suggerisce. E un po’ alla volta, una vita di amore donato fino in fondo... non è più troppo per noi.

- Ma senza ascolto... non ci si arriva! In fondo, la trasfigurazione è la madre di tutti i centri di ascolto! E richiama l’invito già risuonato al Battesimo: *Ascoltate lui*. Gesù ha fiducia nella capacità di ascolto degli umani. Crede nella forza dell’ascolto, che attiva l’immaginazione e apre a nuova possibilità vita.

## **Domande**

- Che cosa ha portato o potrebbe portare l'immaginazione alla mia fede?
- Le mie esperienze di vero ascolto di Gesù, come hanno cambiato la mia fede in lui?
- Raccontiamo di una "parola", di un "messaggio", che inizialmente abbiamo scartato e che invece, dopo un ri-ascolto ricco di immaginazione, abbiamo saputo integrare e si è rivelato positivo...
- Quale impegno piccolo, pratico, possibile possiamo assumerci a partire da questa Parola per il nostro cammino quotidiano in questa settimana?

## **Preghiere**

Di lode e di intercessione in modo spontaneo

Gli animatori se vogliono possono riproporre un canto o suggerire questa preghiera e questo impegno di coppia o singolo.

### **PREGHIERA PER IL DIGIUNO**

Digiuna dall'essere scontento:  
riempiti di gratitudine.

Digiuna dalle arrabbiate:  
riempiti di pazienza.

Digiuna dal pessimismo:  
riempiti di speranza cristiana.

Digiuna dalle preoccupazioni inutili:  
riempiti di fiducia in Dio.

Spirito Santo, che hai condotto Gesù nel deserto,  
dove Egli ha digiunato per quaranta giorni e quaranta notti,  
per l'intercessione di Maria SS.,  
Madre di Gesù e Madre mia,  
aiutaci a digiunare così come tu vuoi.